



ISTITUTO STATALE D'ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

**" E. A m a l d i - C. N e v i o "**

CEIS03300E -VIA MASTANTUONO - S. MARIA C.V.



Liceo Scientifico "E. Amaldi" – CEPS033011 –

Sede: Via Mastantuono

Indirizzi di studio: LICEO SCIENTIFICO DI NUOVO ORDINAMENTO - LICEO DELLE SCIENZE UMANE

LICEO SCIENTIFICO: OPZIONE SCIENZE APPLICATE - LICEO LINGUISTICO

Liceo Classico "C. Nevio " - CEPC03301T - Sede: P.zza Bovio

**CODICE PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO AI FENOMENI DI  
BULLISMO E CYBERBULLISMO**

**ALLEGATO AL REGOLAMENTO D'ISTITUTO Approvato dal Consiglio di Istituto  
del 6/11/2025 Verbale n.25 Delibera N.139**

A

**1. RIFERIMENTI NORMATIVI**

Di seguito, i principali riferimenti normativi per il contrasto e la prevenzione del bullismo e del cyberbullismo:

- Artt. 3-33-34 della Costituzione Italiana;
- Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante “Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo”;
- Direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante “Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di ‘telefoni cellulari’ e di altri dispositivi elettronici durante l’attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti”;
- Direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante “Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all’utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali”;

- Direttiva MIUR n.1455/06;
- D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante “Statuto delle studentesse e degli studenti”bb e “Patto di Corresponsabilità”;
- Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, MIUR aprile 2015;
- Dagli artt. 581-582-595-610-612-635 (ed altre fattispecie) del Codice Penale;
- Artt. 2043-2046-2047-2048-2051 del Codice Civile;
- Artt. 331-332-333 del Codice di Procedura Penale;
- Legge 29 maggio 2017, n. 71, “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyber bullismo”;
- Nuove Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo. MIUR, ottobre 2017.
- Legge 17 maggio 2024 n. 70 relativa a “Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e il contrasto dei fenomeni di bullismo e del cyberbullismo
- Circolare Ministeriale n. U0003212 del 15.01.2024 avente ad oggetto: Gestione dei casi di bullismo e cyberbullismo da parte delle istituzioni scolastiche
- Circolare Ministeriale n. U0000121 del 20.01.2025 avente ad oggetto: Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del Bullismo e del Cyberbullismo. Adempimenti delle Istituzioni scolastiche ai sensi della legge 17 maggio 2024 n. 70.
- Legge 17 maggio 2024 n. 70 recante “Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo”

## **2. OGGETTO**

L’ISS Amaldi Nevio di Santa Maria Capua Vetere (Caserta) è impegnato da sempre sul fronte della prevenzione e contrasto del fenomeno del bullismo, del cyberbullismo e di ogni altra forma di violenza, fenomeni è sempre più dilaganti e preoccupanti. Il nostro Istituto, sensibile alla tematica, è attivo da anni sia sul fronte dell’informazione e formazione sia su quello della prevenzione. La cultura della legalità è uno degli assi portanti dell’educazione e della formazione presso l’ISS Amaldi Nevio.

Si promuove la cultura delle legalità nello scambio fra pari e si contrastano soprusi e violenze di ogni genere. La coesione fra le diverse componenti della scuola è la premessa per un sostegno efficace allo sradicamento del fenomeno.

L'Istituto ha, già dagli scorsi anni, messo in campo azioni e strategie per prevenire e contenere comportamenti a rischio. La Scuola è il luogo in cui gli studenti possono imparare, avere opportunità di crescita intellettuale, acquisire senso critico, divenire responsabili, affrontare le difficoltà con impegno, responsabilità e progressiva maturità sperimentando anche problemi personali e di relazione senza che manchi la possibilità di chiedere aiuto per superare qualsiasi difficoltà, situazione e disagio. Al fine di rendere possibile e incentivare tale possibilità di richiesta di aiuto e conseguente presa in carico della segnalazione, oltre al metodo tradizionale di segnalazione al Coordinatore, al Referente bullismo, al Dirigente Scolastico, al fine di avvicinare i giovani fornendo l'utilizzo di un mezzo più innovativo, si è deciso dal corrente anno scolastico di sperimentare l'uso di un'App denominata Battbull che garantisce segnalazioni nella massima sicurezza e privacy e consente, oltre di dare informazioni, un livello di controllo più alto del fenomeno al fine di far sentire protetti gli studenti e le studentesse e disincentivare episodi di bullismo nella consapevolezza che avere politiche chiare e coerenti per affrontare il bullismo può aiutare a prevenire e a gestire gli episodi di bullismo. A tal fine anche il Regolamento di Istituto contiene sanzioni per atti comprovati di Bullismo e Cyberbullismo.

L'Istituto organizza inoltre giornate di sensibilizzazione per discutere il tema del bullismo e promuovere la consapevolezza, progetti di peer education nelle varie classi per prevenire il bullismo e promuovere un clima di rispetto, attività che promuovono l'inclusione e la diversità come ad esempio progetti di integrazione tra studenti di diverse culture e background, incontri con esperti per fornire informazioni e risorse agli studenti, ai docenti e alle famiglie.

Lo sviluppo delle competenze affettivo-relazionali dunque risulta per il nostro Istituto di primaria importanza perché, come ricordato nelle **“Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto al bullismo e al cyberbullismo” del 2021**, il bullismo è un fenomeno prevalentemente sociale, per cui prevenire tali fenomeni vuol dire anzitutto operare per attuare un'educazione alla responsabilità e alla convivenza. *“Per questa ragione, la prima azione di contrasto al bullismo e al cyberbullismo deve essere la cura della relazione con l'Altro, estesa a ogni soggetto della comunità educante, accompagnata da una riflessione costante su ogni forma di discriminazione, attraverso la valorizzazione delle differenze e il coinvolgimento in progetti e percorsi collettivi di ricerca e di dialogo con il territorio.”*

Il nostro Istituto si propone, in un clima di convivenza democratica, di far acquisire all'adolescente attitudini di rispetto, preparandolo ad affrontare la vita adulta; inoltre favorisce un clima di benessere adeguato all'insegnamento e all'apprendimento. Una scuola adeguata non è quella che condanna e punisce il bullo, ma una scuola che mette in atto politiche di educazione emotiva che includono tutti, bulli, vittime e testimoni. Il miglioramento della convivenza si inserisce nella politica

generale della Scuola, descritta sia nel PTOF sia nel PAI e comprende attività in diversi ambiti che vanno dai più globali, quali l'organizzazione dei vari livelli di studio ai più particolari quali l'appoggio agli studenti attraverso il percorso dell'educazione alla legalità, gli incontri con gli operatori delle forze dell'ordine dedicati all'informazione su aspetti specifici del fenomeno del bullismo e cyberbullismo. La Scuola opera soprattutto attraverso attività di Classe miranti alla prevenzione.

In questo contesto vuole inserirsi il Codice per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo. Questo documento, in linea con la normativa vigente **la legge 17 maggio 2024, n. 70** rubricata "Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo, funge da codice di riferimento per tutto l'Istituto in materia di bullismo e di cyberbullismo. Suo obiettivo primario è quello di definire all'interno dell'Istituto qualsiasi atto riconducibile al bullismo e al cyberbullismo, e più in generale qualsiasi forma di violenza, così come prevista dalla legislazione.

**La Legge n. 70/2024** include non solo i comportamenti di bullismo online, ma anche quelli offline, promuovendo un approccio integrato alla problematica. Le istituzioni scolastiche, le famiglie, le comunità educative e le autorità giudiziarie sono ora coinvolte in modo più strutturato nel prevenire e contrastare ogni forma di prevaricazione.

Ogni Istituto scolastico, nell'ambito della propria autonomia e in conformità alle linee di orientamento di cui al comma 1, istituisce **un tavolo permanente di monitoraggio** del quale fanno parte rappresentanti degli studenti e le studentesse, degli insegnanti, delle famiglie ed esperti di settore.

**L'art. 4 della Legge n. 70/2024** ha previsto ed istituito altresì in **data 20 gennaio** di ogni anno la cosiddetta "**giornata del rispetto**", quale momento specifico di approfondimento delle tematiche del rispetto degli altri, volto a sensibilizzare i giovani sui temi della non violenza psicologica e fisica e del contrasto di ogni forma di discriminazione e prevaricazione. La ricorrenza è dedicata alla memoria di Willy Monteiro Duarte, il giovane che nel 2020 fu ucciso per aver difeso un amico in difficoltà.

**Infine l'art. 5** prevede che, nell'ambito dei diritti e doveri dello studente enunciati negli artt. 2 e 3, decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, rubricato "Regolamento recante lo statuto delle studentesse e degli studenti della Scuola Secondaria", ciascuna scuola si impegni a porre in essere le condizioni per assicurare l'emersione di episodi riconducibili ai fenomeni del bullismo e del cyberbullismo, di situazioni di uso o abuso di alcool o di sostanze stupefacenti e di

forme di dipendenza.

### 3. DEFINIZIONE DI BULLISMO

Il bullismo è una forma di comportamento aggressivo che si sviluppa nelle relazioni tra coetanei e si distingue per l'uso di violenza, pervasività e conseguenze durature. Si tratta di un'aggressività intenzionale, ingiustificata e ripetuta nel tempo, che implica un dislivello, reale o percepito, di potere o forza tra il bullo e la vittima. L'art. 1, c. 1-bis, legge 29 maggio 2017, n. 71, recante "disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo", così come modificata dalla legge 17 maggio 2024, n. 70, rubricata "disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo", stabilisce che con il termine "bullismo" si intendono "l'aggressione o la molestia reiterate, da parte di una singola persona o di un gruppo di persone, in danno di un minore o di un gruppo di minori, idonee a provocare sentimenti di ansia, di timore, di isolamento o di emarginazione, attraverso atti o comportamenti vessatori, pressioni o violenze fisiche o psicologiche, istigazione al suicidio o all'autolesionismo, minacce o ricatti, furti o danneggiamenti, offese o derisione"

Le caratteristiche che lo contraddistinguono sono dunque:

**INTENZIONALITÀ:** i comportamenti che nascono con il bullismo sono atti deliberati e premeditati, posti in essere con il fine di arrecare un danno alla vittima o a ferirla, sia con mezzi verbali che fisici o attraverso forme di rifiuto sociale e isolamento. Il fine è quello di emarginare la vittima, offendendola e danneggiandola.

**ASIMMETRIA DI POTERE:** la relazione tra bullo e vittima è fondata sullo squilibrio e sulla disuguaglianza di forza (il bullo è più forte o, semplicemente, è sostenuto o non osteggiato dal gruppo).

**PERSISTENZA:** tali comportamenti vengono manifestati più e più volte; non si tratta mai di casi isolati, ma che si presentano con ripetitività.

**L'ISOLAMENTO DELLA VITTIMA:** la vittima tende a nascondere in disagio in cui si trova, non si ribella ed è restia a chiedere aiuti esterni rivelando ad altri il proprio stato di soggezione.

**LA NATURA DI GRUPPO DEL FENOMENO:** tali comportamenti si manifestano prevalentemente alla presenza dei compagni, quando la presenza del gruppo rafforza l'attività del bullo, con più persone che possono assumere diversi ruoli (difensori della vittima, aiutanti del bullo, sostenitori esterni, sostenitori passivi).

Il bullismo può assumere forme differenti:

- **fisico**: atti aggressivi diretti (dare calci, pugni, ecc.), danneggiamento delle cose altrui, furto intenzionale;
- **verbale**: manifesto (deridere, umiliare, svalutare, criticare, accusare, ecc.) o nascosto (diffondere voci false e offensive su un compagno, provocazioni, ecc.);
- **relazionale**: sociale (escludere il compagno dalle attività di gruppo, ecc.) o manipolativo (rompere i rapporti di amicizia di cui gode la vittima).

#### **4. DEFINIZIONE DI CYBERBULLISMO**

Il **cyberbullismo** è una forma di vessazione, minaccia o molestia esercitata tramite strumenti digitali: social network, app di messaggistica, email, forum e giochi online. Esso si configura come un insieme di comportamenti ripetuti nel tempo con l'intento di danneggiare, umiliare o isolare una vittima. La **Legge n. 71/2017** ha introdotto per la prima volta in Italia una definizione giuridica del cyberbullismo, riconoscendo la necessità di strumenti normativi specifici per affrontare un fenomeno che, a differenza del bullismo tradizionale, sfrutta la pervasività e la rapidità della diffusione di contenuti in rete.

Rispetto al bullismo offline, il cyberbullismo non ha limiti spazio-temporali: la vittima può essere raggiunta in ogni momento e ovunque si trovi, con effetti psicologici di grave entità. Le disposizioni legislative successive, **in particolare la Legge n. 70/2024**, rafforzano questa tutela, integrando il quadro normativo con misure preventive ed educative di più ampio raggio.

##### **Modalità e strumenti del cyberbullismo**

È possibile distinguere il fenomeno del cyberbullismo in due tipologie connesse ai **luoghi e agli strumenti utilizzati** dal cyberbullo per i suoi atti di aggressione. Riconosciamo infatti:

- un **cyberbullismo diretto**: quando il bullo utilizza strumenti di messaggistica istantanea per indirizzare alla vittima le sue aggressioni in forma diretta e immediata;
- un **cyberbullismo indiretto**: quando il bullo utilizza aree pubbliche della rete come chatroom, bacheche social e forum per diffondere ad altri utenti immagini o video denigratori nei confronti della vittima. In questa tipologia il **pubblico** di "spettatori", trasformato in strumento di coinvolgimento e condivisione, è spinto dal bullo a essere **parte attiva degli atti denigratori** da lui compiuti nei confronti della vittima.

Sulla base delle differenti modalità in cui avviene l'aggressione, sono state individuate diverse categorie di cyberbullismo, tra cui:

- **Flaming**: messaggi online violenti e volgari indirizzati con lo scopo di suscitare vere

e proprie battaglie verbali, tra due o più soggetti, all'interno di forum, chatroom e gruppi online. Il flaming può essere circoscritto a una o più conversazioni e il divertimento dell'aggressore sembra più legato al piacere di insultare o minacciare il prossimo che, protetto a sua volta dall'anonimato e quindi da una presunta invisibilità, può sentirsi legittimato a rispondere alle provocazioni in modo ugualmente aggressivo, di fatto alimentandole;

- **Harassment:** messaggi offensivi e molesti inviati ripetutamente alla stessa persona. A differenza del flaming, nell'harassment la persona che riceve gli insulti rientra a tutti gli effetti nella categoria di vittima, perché indifesa e del tutto incapace di reagire alle molestie subite;

- **Cyberstalking:** ripetuti tentativi di contatto che il molestatore tenta di instaurare con la sua vittima attraverso l'utilizzo dei media digitali. Il fenomeno si verifica con più frequenza nell'ambito di relazioni sentimentali o amicali interrotte, e oltre a minacce e insulti può comprendere anche la diffusione di materiale privato (come video o fotografie della vittima) in possesso del cyberbullo;

- **Denigration:** diffusione, da parte del molestatore, di pettegolezzi, calunnie e offese all'interno di comunità virtuali allo scopo di danneggiare la reputazione della vittima. Questa modalità può comprendere anche la diffusione di materiale fotografico modificato con software di fotoritocco al fine di ridicolizzare la vittima o renderla protagonista di scene sessualmente esplicite;

- **Impersonation:** vera e propria sostituzione di persona che consiste nel violare l'identità virtuale della vittima con l'obiettivo di darle una cattiva immagine e danneggiarne la reputazione e le amicizie;

- **Outing and Trickery:** pubblicazione e diffusione di informazioni riservate e/o imbarazzanti estorte alla vittima con l'inganno, dopo aver instaurato con lei un clima di fiducia al solo scopo di danneggiarla;

- **Exclusion:** esclusione deliberata di una persona da un gruppo online allo scopo di suscitare in essa un sentimento di emarginazione;

- **Happy slapping:** diffusione online di materiale video in cui la vittima viene picchiata da uno o più aggressori. Le immagini, pubblicate su Internet, possono assumere un carattere di diffusione virale, aprendo discussioni e alimentando così la condivisione in rete.

- **Sexting:** invio di messaggi via smartphone ed Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.

## 5.DIFFERENZE TRA BULLISMO E CYBERBULLISMO

Bullismo	Cyberbullismo
Sono coinvolti solo gli studenti e le studentesse della classe e/odell'Istituto	Possono essere coinvolti ragazzi ed adulti di tutto il mondo
Generalmente solo chi ha un carattere forte, capace di imporre il proprio potere, può diventare un bullo	Chiunque, anche chi è vittima nella vita reale, può diventare cyberbullo
I bulli sono studenti, compagni di classe o di Istituto, conosciuti dalla vittima	I cyberbulli possono essere anonimi e sollecitare la partecipazione di altri "amici" anonimi, in modo che la persona non sappia con chi sta interagendo
Le azioni di bullismo vengono raccontate ad altri studenti della scuola in cui sono avvenute, sono circoscritte ad un determinato ambiente	Il materiale utilizzato per azioni di cyberbullismo può essere diffuso in tutto il mondo
Le azioni di bullismo avvengono durante l'orario scolastico o nel tragitto casa-scuola, scuola- casa	Le comunicazioni aggressive possono avvenire 24 ore su 24
Le dinamiche scolastiche o del gruppo classe limitano le azioni aggressive	I cyberbulli hanno ampia libertà nel poter fare online ciò che non potrebbero fare nella vita reale
Bisogno del bullo di dominare nelle relazioni interpersonali attraverso il contatto diretto con la vittima	Percezione di invisibilità da parte del cyberbullo attraverso azioni che si celano dietro la tecnologia
Reazioni evidenti da parte della vittima e visibili nell'atto dell'azione di bullismo	Assenza di reazioni visibili da parte della vittima che non consentono al cyberbullo di vedere gli effetti delle proprie azioni
Tendenza a sottrarsi da responsabilità portandosi su un piano scherzoso le azioni di violenza	Sdoppiamento della personalità: le conseguenze delle proprie azioni vengono attribuite al "profilo utente" creato

## **6. RESPONSABILITÀ DELLE VARIE FIGURE SCOLASTICHE**

Il nostro Istituto dichiara in maniera chiara e ferma l'inaccettabilità di qualsiasi forma di prepotenza, di violenza, di sopruso, di bullismo e di cyberbullismo. Attraverso il proprio Regolamento, il patto di corresponsabilità e le strategie educative mirate a costruire relazioni sociali positive, l'Istituto coinvolge l'intera comunità educante nel lavoro di prevenzione dei comportamenti problematici, di miglioramento del clima della scuola e di supporto agli studenti in difficoltà. Per tale motivo:

### 6.1 Il Dirigente Scolastico

- individua attraverso il Collegio dei Docenti un referente per il cyberbullismo;
- coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo, tutte le componenti della comunità scolastica;
- prevede e suggerisce corsi di aggiornamento e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo rivolti al personale docente e Ata;
- promuove sistematicamente azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;
- favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo;
- prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole;
- predispone sul sito internet della scuola uno spazio riservato al tema del cyberbullismo in cui raccogliere il materiale informativo e di restituzione dell'attività svolta dalla scuola nell'ambito della prevenzione;
- si attiva nella ricerca di fondi nella predisposizione di uno sportello di ascolto "face to face", anche con la collaborazione di personale qualificato esterno in mancanza facendo capo all'Associazione Nazionale contro il Bullismo.

### 6.2 Il Referente del bullismo e del cyberbullismo

- promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale;

- coordina le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e studenti;
- si rivolge a partner esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia, ... per realizzare un progetto di prevenzione;
- cura rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni/seminari/corsi e per la giornata mondiale sulla Sicurezza in Internet, la “Safer Internet Day” (SID);
- si attiva per la somministrazione di questionari agli studenti e ai genitori (anche attraverso piattaforme on line e con la collaborazione di enti esterni) finalizzati al monitoraggio che possano fornire una fotografia della situazione e consentire una valutazione oggettiva dell’efficacia degli interventi attuati.

### 6.3 Il team antibullismo.

Il team è così costituito:

- dal Dirigente Scolastico
- Referente scolastico dell’area bullismo e cyberbullismo e altri tre docenti di entrambe le sedi
- dall’animatore digitale
- dal primo e dal secondo collaboratore del DS
- dallo psicologo del centro di informazione e consulenza presso la scuola, se il servizio è attivabile a scuola con progetti a cui si intende partecipare
- dal Presidente del Consiglio d’Istituto
- dai rappresentanti degli studenti presso il Consiglio d’Istituto.

Il team antibullismo è coordinato e presieduto dal Dirigente Scolastico ed è convocato dallo stesso. Si riunisce la prima volta all’inizio di ogni anno scolastico in via ristretta alla sola componente docente per stabilire un piano di lavoro approssimativo e iniziale per stabilire il piano di intervento da programmare per poi coinvolgere le altre figure in più occasioni durante l’anno scolastico. Il team antibullismo ha il compito di individuare per singolo anno scolastico le strategie e gli interventi interni di prevenzione contro il bullismo e il cyberbullismo. A tal fine individuerà i più opportuni strumenti per realizzare la prevenzione primaria o universale, la prevenzione secondaria o selettiva e, infine, la

prevenzione terziaria o indicata. Dette forme di prevenzioni sono previste dal d.m. 13 gennaio 2021, n. 18.

#### 6.4. IL TEAM PER L'EMERGENZA è costituito

- dal Dirigente Scolastico
- dal Referente Scolastico dell'area bullismo e cyberbullismo
- dallo psicologo di cui si avvale dell'Istituto per attività di sensibilizzazione e informazione

Il team per l'emergenza svolge i seguenti compiti:

- riceve la scheda rubricata "prima segnalazione di caso di presunto atto di bullismo e/o cyberbullismo"

- consulta il coordinatore di classe del bullo, del bullo gregario e della vittima

- istruisce il caso, redigendo dettagliando scheda di valutazione

- individua le possibili azioni da intraprendere e le condivide con i coordinatori di classe e i docenti di ciascuna classe

- coinvolge le istituzioni e le strutture esterne della rete territoriale, quali: o i servizi sanitari territoriali o i servizi sociali o la Polizia postale o i Carabinieri o i servizi sociali o le associazioni di volontariato del territorio presso cui, a seguito di convenzioni già stipulate con la scuola, il bullo potrebbe svolgere percorsi di riabilitazione e riflessione, eventualmente concordati, in luogo delle misure puramente sanzionatorie in caso di rilevanza penale del comportamento segnala l'evento all'Autorità giudiziaria.

In sintesi si seguiranno con gradualità e in base alla situazione e gravità tali procedure

##### 1. Azioni del/la docente

Se uno studente o studentessa o un genitore segnala un episodio di bullismo in classe il/la docente, informato in via preventiva il Referente del Bullismo, coinvolge l'intero Consiglio di classe per confrontarsi, osservare le dinamiche di classe e ristabilire un clima positivo in classe promuovendo la cultura della legalità nello scambio tra pari per contrastare soprusi e violenze di ogni genere facendo ricorso, nel caso se ne ravvisassero gli estremi anche al Regolamento di Istituto. Nel caso in cui, al termine di un breve periodo di osservazione e di interventi del Consiglio di classe, il fenomeno persista ricontatterà il Referente per programmare altri tipi di interventi a seconda dei casi e solleciterà lo studente o il genitore a fare una segnalazione scritta

quanto più dettagliata possibile sollecitando la compilazione del modulo di segnalazione presente sul sito nella sezione dedicata al Bullismo.

## 2. Azioni dello psicologo (in successione)

Colloquio con la vittima per accertare la situazione. Percorso di empowerment della vittima. Colloquio con il bullo. Eventuale incontro di mediazione fra vittima e bullo / Eventuale incontro con tutta la classe. Riferisce l'esito alla Dirigente e alla referente per il bullismo.

## 3. Azioni della referente per il bullismo

Funge da tramite fra Consiglio di classe, psicologo e Dirigente. Annota e registra i casi segnalati. Coordina le iniziative di contrasto e prevenzione del bullismo.

## 4. Azioni del Dirigente Scolastico

In caso la segnalazione pervenga direttamente al Dirigente: contatta il coordinatore/la coordinatrice di classe per segnalare la situazione e invitare a sorveglianza/osservazione. Comunica alla referente per il bullismo il possibile caso. Nel caso in cui la situazione non rientri con interventi a livello di classe o se gli studenti coinvolti sono di classi differenti invita a un colloquio i genitori degli studenti coinvolti (se conflittuali, con la presenza dello psicologo). Promuove, in collaborazione con le altre figure, misure di tutela, sostegno, contrasto e rieducazione. Ove fosse necessario, informa le competenti Autorità.

### 6.5 Il Collegio dei docenti

- promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo;
- prevede, all'interno del PTOF, corsi di aggiornamento e formazione, in materia di Cittadinanza digitale consapevole e di prevenzione dei fenomeni di bullismo e del cyberbullismo;
- progetta azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze utili all'esercizio di una Cittadinanza digitale consapevole;
- coinvolge, nella prevenzione e nel contrasto al fenomeno del bullismo e del cyberbullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, particolarmente quelle che operano nell'area dell'informatica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola.

## 6.6. Il Consiglio di Classe

- pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile;

- favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie e propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.

## 6.7 I Docenti

- intraprendono azioni congruenti con l'utenza del proprio ordine di scuola, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet;

- valorizzano, nell'attività didattica, modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessioni adeguati al livello di età degli studenti e delle studentesse;

- monitorano atteggiamenti considerati sospetti o preoccupanti degli studenti, dandone immediata comunicazione al Dirigente Scolastico;

- si impegnano a rimanere aggiornati sulle tematiche del cyberbullismo, anche attraverso corsi di aggiornamento proposti dalla scuola.

## 6.8 I genitori

- partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dalle scuole, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo;

- sono attenti ai comportamenti dei propri figli;

- vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti (i genitori dovrebbero allertarsi se uno studente, dopo l'uso di internet o del proprio telefonino, mostra stati depressivi, ansiosi o paura);

- conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di corresponsabilità;

- conoscono il Regolamento disciplinare d'Istituto;

- firmano il Patto di Corresponsabilità educativa;

- conoscono le sanzioni previste dal presente regolamento – parte integrante del regolamento d'Istituto – nei casi di cyberbullismo e navigazione on-line a rischio.

-

## 6.9 Gli studenti e le studentesse

- imparano le regole basilari, per rispettare i compagni, quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni che inviano.

- sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima e, dopo opportuna formazione, possono operare come tutor per altri studenti;

- si impegnano a diffondere buone pratiche nel rispetto dei diritti di ogni membro della comunità scolastica ed extrascolastica;

- sono consapevoli che il Regolamento d'Istituto limita il possesso di smartphones e altri dispositivi elettronici personali all'interno dell'Istituto a chi è in possesso di autorizzazione scritta dei genitori approvata dal Dirigente scolastico e comunque fatte salve le condizioni di utilizzo consentite;

- sono consapevoli che non è loro consentito, durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, acquisire – mediante smartphone o altri dispositivi elettronici – immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente e che, in ogni caso, non è consentita la loro divulgazione, essendo utilizzabili solo per fini personali di studio e documentazione, nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti;

- sono gli attori principali del benessere della comunità scolastica e sono tenuti pertanto a segnalare agli organi preposti (Dirigente scolastico, referente del bullismo/ cyberbullismo, psicologo della scuola, docenti, etc...) eventuali atti di bullismo e cyberbullismo di cui sono a conoscenza, consapevoli del fatto che verrà garantita loro la riservatezza di quanto comunicato.

## **7. STRUMENTI DI SEGNALAZIONE**

Studenti, famiglie, docenti e tutto il personale scolastico attivo nell'Istituto si impegnano a segnalare al Dirigente Scolastico i casi di bullismo e cyberbullismo di cui sono a conoscenza, anche se presunti, in modo da attivare tutte le procedure di verifica necessarie all'individuazione del bullo, della vittima e delle dinamiche intercorse tra i due. Si ricorda che la L.71/2017 – Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo – pone molta attenzione ai reati di INGIURIA, DIFFAMAZIONE, MINACCIA e VIOLAZIONE DEI DATI PERSONALI, facendo riferimento agli articoli 594, 595 e 612 del Codice Penale e all'articolo 167 del Codice per la protezione dei dati personali. A tal proposito si rammenta che l'art. 8 del DL 11/2009 regola il provvedimento di "Ammonimento" per i minorenni di età superiore ai 14 anni e così recita: - "comma

1. Fino a quando non è proposta querela per il reato di cui all'articolo 612-bis del codice penale, introdotto dall'articolo 7, la persona offesa può esporre i fatti all'autorità di pubblica sicurezza avanzando richiesta al questore di ammonimento nei confronti dell'autore della condotta. La richiesta è trasmessa senza ritardo al questore. - comma 2. Il questore, assunte, se necessario, informazioni dagli organi investigativi e sentite le persone informate dei fatti, ove ritenga fondata l'istanza, ammonisce oralmente il soggetto nei cui confronti è stato richiesto il provvedimento, invitandolo a tenere una condotta conforme alla legge e redigendo processo verbale [...]”. Si sottolinea come l’Ammonimento assuma il carattere della diffida per il solo fatto che l’intervento avviene a reato già integrato ma prima della querela (la diffida, invece, tende a prevenire il reato). L’ammonimento rimane quindi un provvedimento di Polizia di sicurezza che come tale può restringere i diritti dei cittadini poiché il pericolo, alla cui prevenzione è diretto il provvedimento, è costituito da un evento che appare come imminente o altamente probabile e produttivo di conseguenze più gravi e dannose. La finalità dell’ammonimento è appunto quella di evitare, in presenza di comportamenti già integranti un reato, la reiterazione, anche più grave, di condotte persecutorie senza far ricorso allo strumento penale, per interrompere una pericolosa escalation di violenza ed anche al fine di evitare un possibile inasprimento della condotta persecutoria conseguente alla notizia del ricorso al procedimento penale.

**La modulistica per la segnalazione è scaricabile dal sito dell’Istituto. Si incoraggiano gli studenti, le studentesse e le famiglie all’utilizzo dell’App Battbull.**

## **8.PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI E DI SOSTEGNO NELLA SCUOLA**

L’Istituto considera come infrazione grave i comportamenti accertati che si configurano come forme di bullismo e cyberbullismo e li sanziona sulla base di quanto previsto nel Regolamento di Istituto così come integrato dal presente regolamento. Gli episodi di bullismo/cyberbullismo saranno sanzionati privilegiando sanzioni disciplinari di tipo riparativo, con attività didattiche di riflessione e lavori socialmente utili.

Per i casi più gravi, constatato l’episodio, il Dirigente Scolastico potrà comunque contattare la Polizia Postale o le altre Autorità che, a loro volta, potranno indagare e agire e nel caso del Cyberbullismo rimuovere, su autorizzazione dell’autorità giudiziaria, i contenuti offensivi ed illegali ancora presenti in rete e cancellare l’account del cyberbullo che non rispetta le regole di comportamento. La priorità della scuola resta quella di salvaguardare la sfera psico-sociale tanto della vittima quanto del bullo e pertanto si interfaccia anche con l’Associazione Nazionale contro il

Bullismo “Bulli Stop” per combattere il fenomeno assieme ai ragazzi, per una scuola più libera e sicura.

Di seguito l’estratto del regolamento di Istituto

<b>Comportamento sanzionato</b>	<b>Sanzione</b>	<b>Organo Competente ad irrogare la sanzione</b>
Atti comprovati di bullismo e cyberbullismo	<p>Allontanamento dalla scuola di durata superiore a 2 giorni.</p> <p>Svolgimento di attività di cittadinanza solidale presso strutture convenzionate con le istituzioni scolastiche e individuate nell’ambito degli elenchi predisposti dall’amministrazione periferica del Ministro dell’Istruzione e del Merito.</p> <p>Tali attività, se deliberate dal consiglio di classe, possono proseguire anche dopo il rientro in classe dello studente o studentessa, secondo principi di temporaneità, gradualità e proporzionalità.</p> <p>Esclusione dalle attività per le quali la mancanza di autocontrollo può comportare rischio o difficoltà nella gestione del gruppo (visite guidate, stage, viaggi di istruzione...)</p>	<p>Ds e Consiglio di classe (per la sospensione superiore a 2 giorni)</p> <p>Ds e Consiglio di Istituto per la sospensione superiore oltre i 15 giorni</p>

Si rimanda al Regolamento di Istituto per quanto non previsto.

In via esemplificativa eventuali provvedimenti disciplinari educativi, da individuare e concordare all'interno dei Consigli di classe:

- Azioni di tutoraggio dei compagni più deboli.
- Percorsi di studio individuali mirati all'approfondimento del fenomeno, anche con la produzione di elaborati che inducano lo studente ad uno sforzo di riflessione e di rielaborazione critica degli episodi in oggetto.
- Partecipazione ad attività di gruppo su temi relativi ad argomenti strategici che invitano a parlare di sé e delle relazioni (temi sull'amicizia, sui rapporti con i coetanei, sulla scuola, sulle attività del tempo libero, sulla famiglia...).
- Relazione informativa rivolta alla classe sui percorsi di approfondimento svolti.
- Partecipazione guidata, insieme alla Referente d'Istituto, all'organizzazione di azioni informative sul fenomeno, quali incontri con le forze dell'ordine, attività progettuali ecc...
- Partecipazione guidata ad azioni di volontariato e ad iniziative di solidarietà promosse dalla scuola.
- Lavori socialmente utili nell'ambito della comunità scolastica, quali, per esempio, la collaborazione al riordino di materiali bibliotecari.
- Obbligo alla frequenza di specifici corsi di formazione su tematiche di rilevanza sociale o culturale.

#### **TABELLA DI SINTESI**

#### **PER LA PROCEDURA DI SEGNALAZIONE E DI INTERVENTO NEI CASI DI EPISODI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO**

<b>AZIONE</b>	<b>PERSONE COINVOLTE</b>	<b>ATTIVITÀ</b>
SEGNALAZIONE	Genitori Docenti Studenti studentesse Personale ATA	Segnalare comportamenti non adeguati e/o episodi di bullismo/cyberbullismo
RACCOLTA INFORMAZIONI	Dirigente Scolastico Referenti bullismo Consiglio di classe Docenti Personale ATA	Raccogliere, verificare e valutare le informazioni

INTERVENTI EDUCATIVI	Dirigente Scolastico Referenti bullismo Coordinatori Consiglio di classe Docenti Studenti e studentesse Genitori Psicologi	-Incontri con gli studenti coinvolti -Interventi/discussione in classe -Informare e coinvolgere i genitori -Responsabilizzare gli studenti coinvolti -Ristabilire regole di comportamento in classe -Counselling
INTERVENTI DISCIPLINARI	Dirigente Scolastico Consiglio di classe. Consiglio di Istituto nei casi più gravi Referenti bullismo Professori Studenti e studentesse Genitori	-Lettera disciplinare ai genitori con copia nel fascicolo -Lettera di scuse da parte del bullo -Scuse in un incontro con la vittima -Compito sul bullismo/cyberbullismo -Compiti/ lavori di assistenza e riordino a scuola -Trasferimento a un'altra classe -Sospensione disciplinare -Espulsione dalla scuola
VALUTAZIONE	Dirigente Scolastico Consiglio di classe Docenti	Dopo gli interventi educativi e disciplinari, valutare: -se il problema è risolto: attenzione e osservazione costante -se la situazione continua: proseguire con gli interventi

*Per tutto quanto non previsto dal presente Codice, si rimanda alla normativa vigente. Dei contenuti del presente Regolamento studenti e genitori sono informati mediante la sua affissione all'Albo, la sua pubblicazione sul sito dell'Istituto.*